

Venus 6 insegue Venus 5 sulla rotta verso il pianeta delle nubi

Atterrerà sulla faccia in ombra di Venere la seconda sonda sovietica lanciata ieri

Venus 5 ha un vantaggio di 1.390.000 chilometri - Le due sonde studieranno lo stesso emisfero del pianeta - Una rotta che scavalca il Sole - L'itinerario sarà costantemente seguito da terra - L'atterraggio avverrà intorno alla metà di maggio - I rischi del volo

SCENDERANNO SULLA LUNA



HOUSTON, 10. Sono stati resi noti i nomi dei tre astronauti americani che tenderanno la prima sbarco umano sulla Luna, con la navicella spaziale Apollo 11. Si tratta di Neil Armstrong, comandante della missione lunare; di Michael Collins, pilota del modulo di comando dell'Apollo 11; e di Edwin Aldrin, pilota del modulo lunare. Dei tre il nome Armstrong è un civile, gli altri due sono ufficiali dell'aeronautica statunitense;

Incontro a Roma fra autori televisivi e pubblico

Perché in TV i carabinieri devono essere sempre belli

Un regista e due sceneggiatori discutono con gli utenti nel circolo "Roma 6" della borgata Finocchio - Dall'esame di un telefilm alla Resistenza censurata - I primi elementi della legge di riforma della Rai-Tv preparata dall'Arci-Arta

«Però voi, attori, registi non protestate mai... perché non fate come in un altro film...? Bisogna - aggiunge Cottafavi - lottare mantenendo le posizioni. Rinunciare anche a lavorare, certo? (Cottafavi, infatti, ha rifiutato in questi mesi un lavoro dopo l'altro) ma non ritirarsi ad aspettare la riforma...»

«C'è spazio, dicono, per una azione all'interno della Rai-Tv. Lo stesso Cottafavi racconta del programma celebrativo del ventennale della Resistenza: poche ore prima di andare in onda, dice, è stato visionato da un alto dirigente ed è arrivato il verdetto: "no". Ma - dice - tutti i brani dove si canta "La brigata Garibaldi"; unica canzone di commento permessa è la più innocua "Bella Ciao"; via le immagini dei partigiani...»

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

«Possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

Risultati e prospettive dell'assemblea degli psicologi a Roma

Scende dalla cattedra anche la psicologia

Seduti comodamente nelle rosse poltrone della sala del Consiglio nazionale delle ricerche, per tutta la mattina del 7 gennaio, hanno fatto finta di non capirsi, di essere sordi per parlare, ognuno delle proprie cose, come del resto era accaduto da sempre. Erano più di trecento e rappresentavano - nel bene o nel male - la psicologia italiana: quella dei titoli accademici (uno ha detto, tra i sorrisi degli ascoltatori, «io sono Ferrari, figlio di Giulio Cesare, che come sapete è uno dei fondatori della psicologia italiana») e quella, soprattutto giovane, che vuole liberarsi dal peso della struttura confusa, marcia e autoritaria, che fin qui ha caratterizzato lo andamento di questa scienza, forse molto più che di altre.

Ma ad un certo punto c'è stato un lucido richiamo alla realtà: uno dei presenti si è alzato e ha detto che l'assemblea era stata convocata perché l'istituzione di una rigorosa chiarificazione tra gli psicologi non poteva essere ancora rimandata. Il richiamo di un giovane ricercatore ha dunque segnato l'inizio di quella che, nelle successive tredici ore di lavoro, doveva diventare una esperienza senza precedenti, nella storia della psicologia italiana, aperta a sbocchi e prospettive assai interessanti e significative. Ma è meglio dire, subito, le conclusioni cui gli psicologi presenti sono giunti.

Giusto tono

Entriamo nel vivo del dibattito che ha avuto momenti vivaci, altri polemici, altri ancora confusi e incerti proprio per il peso politico che le decisioni dell'assemblea avrebbero avuto. Dopo una prima fase imprecisa e farraginosa - nel corso della quale alcuni avrebbero voluto portare la discussione sui modi e i termini di una riforma della SIPs - l'assemblea ha trovato il suo giusto tono. «Il problema - è stato detto - è di individuare in questa sede gli strumenti alternativi al potere della SIPs e delle cattedre, di rendere operante, cioè, il passaggio del potere alle assemblee». Altri invece hanno ricordato che il tema di riforma politica, non poteva riguardare il ruolo dello psicologo, la sua preparazione, la sua posizione nella società. Certo il tempo è stato breve, non tutto si è potuto fare: la stessa discussione delle mozioni approvate (e di decine di altre che sono state presentate) ha rubato gran parte del tempo ai lavori.

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

La SIPs era una istituzione autoritaria e antidemocratica, centro di potere dei "baroni" e dei cattedratici che raccoglieva solo 400 dei 2000 psicologi che esercitano in Italia. I suoi limiti, la sua inefficienza e inesistenza erano stati più volte denunciati dal comitato del Lazio nel dicembre scorso, tra l'altro, aveva sottolineato che l'assemblea dei soci della SIPs non si riuniva da dieci anni. Il suo consiglio direttivo aveva indetto per il 7-8 gennaio il XVI congresso di "lavori scientifici". Da Firenze prima, da altri istituti e sedi poi, sulla scia o forse più precisamente attraverso l'esperienza diretta del movimento di lavoro (va ricordato a questo proposito un interessante documento elaborato nel maggio scorso nella facoltà di Magistero a Firenze), è scaturita l'esigenza e quindi la proposta di trasformare il congresso in assemblea per un incontro libero da aspetti formali e gerarchici e per discutere il significato e le finalità che una società di psicologi deve riconoscere come propri in modo da essere in grado di dare un contributo alla risoluzione delle diverse problematiche del mondo della psicologia, dell'università, dell'intera società.

La SIPs, con un atto fortemente conciliativo, ha voluto precisare che avrebbe rinviato «i lavori scientifici» per dare la possibilità di svolgere i lavori assembleari, non smentendo così la formula tanto cara ai notabili accademici, della scienza naturale, i cui interessi evidentemente dovevano considerarsi «superiori» al livello dei lavori assembleari.

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

«È possibile che un innocente resti in galera anche quando è chiaro che è innocente (il telefilm tratta infatti di questo: incontrandosi, per singolare circostanza, con i temi della battaglia di riforma legislativa) e, soprattutto, perché il racconto televisivo non spieghi bene come questo sia possibile e allora subito il tema della censura...»

La risposta è stata data Dice infatti il documento-mozione, approva-

Francesca Raspini

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10. E' partita anche Venus 6 per dare una mano alla sorella che la sta precedendo sulla rotta venusiana da una decina di giorni e che ha un «vantaggio» relativamente modesto di 1.390.000 chilometri.

La rincorsa è cominciata stamane alle 8.55 ora di Mosca, quando la gemella di Venus 5 è partita da una orbita circumpolare avvicinandosi sulla scia traiettoria a lei assegnata. Curiosamente le due sonde, attualmente così distanziate, finiranno assieme il viaggio nella metà di maggio lavorando di conserva allo stesso programma di ricerca sull'atmosfera e sulla corte nebulosa del pianeta mattutino, Venus 6, così come Venus 5, empiirà un atterraggio morbido sulla faccia in ombra del pianeta.

Veneri sarà così studiata da due zone diverse ma vicine.

Ecco la sintesi tecnica. Venus 6 ha un peso, escluso l'ultimo stadio del razzo portante, di 1.130 chilogrammi. Al suo interno, assieme alle apparecchiature telemetriche e ai motori, reca una piccola immagine in bassorilievo di Lenin e l'emblema statale dell'URSS. Il tracciato della rotta è eliocentrico (questo aggettivo sta a significare che la sonda, per raggiungere l'obiettivo, dovrà percorrere lungo una traiettoria che «scavalca» il sole). Successivamente le saranno imposte varie correzioni per ottenere la necessaria precisione di volo. Cinque ore e mezzo dopo la partenza, la sonda si trovava a 65.000 chilometri da terra. Le sue apparecchiature, come del resto quelle di Venus 5, funzionano regolarmente. Il volo viene diretto dallo speciale centro dei collegamenti a lunga distanza spaziale.

le scorie, cioè compresa tra la terra e il sole. Conclusione, adattare il volo ellittico si ha una minore spesa di energia e la sicurezza di colpire il bersaglio. Del viaggio delle due gemelle, si tornerà certamente a parlare nelle prossime settimane. Poi avremo il grande appuntamento di maggio. Nel frattempo è logico attendersi qualche altro episodio dell'avventura spaziale collocato a distanze più ravvicinate: attorno alla terra o sul «ponte» terra-luna.

Enzo Roggi

Conferenza-stampa di mons. Rubin

Vescovi e Vaticano: un rapporto difficile

Il Sinodo terrà una riunione straordinaria l'11 ottobre - Le decisioni avranno solo carattere consultivo

Il Sinodo dei vescovi, istituito da Paolo VI con *motu proprio* e convocato per la prima volta in Assemblea Generale nel settembre 1967, si riunirà in Assemblea Straordinaria l'11 ottobre 1969 per discutere uno dei temi attualmente più spinosi per la Chiesa cattolica: l'attività delle Conferenze episcopali, il loro ruolo nel governo della Chiesa universale e i rapporti tra questi organismi locali e nazionali e la S. Sede. A norma di regolamento vi potranno partecipare i Patriarchi, i Presidenti delle Conferenze episcopali nazionali e di più grado, i vescovi, in rappresentanza di Istituti religiosi, i Cardinali preposti alla direzione dei Diocesi e della Curia romana (circa 110 membri) e rappresentanti di nomina pontificia nella misura del 15 per cento. Le decisioni del Sinodo dei vescovi avranno carattere consultivo e potranno divenire legge per la Chiesa solo se il Papa le farà proprie.

Queste le dichiarazioni fatte da mons. Ladislao Rubin, segretario generale del Sinodo, in una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sala stampa della S. Sede: «Finora - ha detto mons. Rubin - i rapporti tra il Sinodo dei vescovi e la S. Sede erano piuttosto scarsi, frammentari e di carattere prevalentemente amministrativo, mentre grande è l'apporto che queste Conferenze possono dare alla vita della Chiesa nel mondo cattolico. La costituzione di un Sinodo dei vescovi per discutere proprio della funzione delle Conferenze episcopali, delle loro esperienze in sede locale e nazionale e dell'impostazione che avranno gli schemi che, come ha dichiarato mons. Rubin, saranno preparati da una apposita commissione di studio istituita dal Papa e presieduta dai cardinali, ha un significato di grande importanza per il governo della Chiesa così come il Concilio aveva affermato.

Alceste Santini

Il terzo comma dell'art. 559 in discussione

La relazione adulterina alla Corte costituzionale

L'ordinanza del pretore di Latina - Sentenza a Lentini: se il marito è impotente non c'è il reato di abbandono del tetto coniugale

La Corte Costituzionale è stata investita, con una ordinanza del pretore di Latina, Carlo Tuorina, del problema della relazione adulterina contenuta nel nostro codice all'articolo 559. La Corte, recentemente, come si ricorderà, aveva dichiarato inconstituzionale il primo comma di questo articolo, quello cioè che contemplava l'adulterio, ma aveva lasciato in vigore il terzo comma, appunto quello che parla della relazione adulterina, affermando di non essere stata investita della questione.

La vicenda, che ha dato luogo all'ordinanza, ha avuto inizio qualche tempo fa con una denuncia presentata dal dottor Enrico Gabrielli, di Cisterna di Latina, contro la moglie Aurora Giovannoni e contro Giorgio Guarenti, accusandoli di avere una relazione. Nella fase istruttoria gli avvocati dei due imputati, l'onorevole Franco Luberti e Giorgio Zeppleri, avevano eccepito l'inconstituzionalità del terzo comma dell'articolo 559, con il contrasto con l'affermazione di parità dei coniugi. Il pretore ha accolto questa tesi e ha rinviato la questione alla Corte, che nei prossimi mesi sarà chiamata a decidere.

La Corte Costituzionale è stata investita, con una ordinanza del pretore di Latina, Carlo Tuorina, del problema della relazione adulterina contenuta nel nostro codice all'articolo 559.

La Corte Costituzionale è stata investita, con una ordinanza del pretore di Latina, Carlo Tuorina, del problema della relazione adulterina contenuta nel nostro codice all'articolo 559.

Progetto di riforma

Ritorna il problema delle iniziative da prendere per risolvere la situazione. Si avanza la proposta di una azione diretta del circolo verso la Rai-Tv (una iniziativa che può essere proposta ad ogni assemblea democratica) e infine la formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un comitato programmatico che partecipi tutte le forze politiche e culturali del paese (una sorta di parlamento televisivo, dove si discute in pubblico del progetto di riforma che, nel prossimo giorno, verrà presentato ufficialmente al dibattito nazionale con il patrocinio dell'Arci-Arta. Il progetto sembra la logica conclusione dell'incontro a Roma 6: distacco della Rai-Tv dal potere esecutivo, formazione di un comitato direttivo eletto dal Parlamento, dagli utenti e da coloro che lavorano alla Rai-Tv, nomina di un